

17 dicembre 2020

Dott. Geol. Marianna Morabito

Sogesid S. p. A. – Unità tecnica di supporto Linea di intervento L6

WORKSHOP

Presentazione delle “Linee guida per la standardizzazione dei procedimenti di messa in sicurezza/bonifica relativi alle discariche e ai siti di abbandono dei rifiuti

**METTIAMOCI
IN RIGA**



LA P.I. DISCARICHE ABUSIVE: DA CRITICITÀ A BUONA PRASSI.





La procedura di infrazione Discariche abusive e il progetto Mettiamoci in RIGA



Il contesto di riferimento

La questione della bonifica delle discariche abusive oggetto della seconda sentenza dell'Unione Europea del 2014 ha avuto origine nel nostro Paese negli anni '80 ed è, oggi come altre, una vicenda di sostenibilità ambientale e di buon uso del territorio che l'Italia nel suo insieme sta avviando a soluzione attraverso l'apporto e il supporto della Commissione Europea.

I tre censimenti, effettuati negli anni 1986, 1996 e 2002, hanno fatto emergere la presenza di discariche abusive e di siti di abbandono dei rifiuti, per i quali si è reso necessario avviare attività di bonifica e messa in sicurezza.





I numeri del fenomeno

Censimento anno 1986			
Numero dei comuni coinvolti	Numero discariche	Mq di superficie delle discariche	Superficie media delle discariche in mq
6.890	5.978	15.370.170	2.571
Censimento anno 1996			
Numero dei comuni coinvolti	Numero discariche	Mq di superficie delle discariche	Superficie media delle discariche in mq
6.802	5.422	17.594.347	3.245
Censimento anno 2002			
Numero dei comuni coinvolti	Numero discariche	Mq di superficie delle discariche	Superficie media delle discariche in mq
6.802	4.866	19.017.157	3.908



Le 2 sentenze di condanna.

La I sentenza.

Nel 2003 la Corte di Giustizia europea diede avvio alla procedura 2003/2077 che si concretizzò, nell'aprile del 2007 con la prima sentenza di condanna poiché l'Italia era "venuta meno, in modo generale e persistente, agli obblighi relativi alla gestione dei rifiuti stabiliti dalle direttive relative ai rifiuti, ai rifiuti pericolosi e alle discariche di rifiuti".

Nel 2008 il MATTM promosse quindi una revisione dell'elenco dei siti denominati discariche inserite nel III censimento, attraverso il rilevamento del «Siti di smaltimento illecito di rifiuti- SSIR» che pose l'attenzione su circa 200 siti.

La II sentenza e l'imposizione di sanzioni.

Nel 2013 la Corte di Giustizia ha tuttavia ritenuto che l'Italia non avesse posto in essere tutte le azioni volte a dare esecuzione alla prima sentenza di condanna del 26 aprile 2007; per tale motivo, il 2 dicembre 2014, l'Italia è stata condannata dalla Corte di Giustizia europea al pagamento, per le violazioni alla direttiva discariche e gestione dei rifiuti, di una sanzione forfettaria di circa 40 milioni di euro e di una penalità semestrale di oltre 42 milioni di euro da pagare fino all'esecuzione completa della sentenza.

La sentenza di condanna ha riguardato 200 discariche, di cui 198 non conformi alle direttive 75/442 (rifiuti) e 91/689 (rifiuti pericolosi) e 2 non conformi alla direttiva 1999/31 (discariche).

Le regioni coinvolte.



Regioni	Numero discariche di rifiuti non pericolosi	Numero discariche di rifiuti pericolosi
Abruzzo	28	
Basilicata	2	
Calabria	42	1
Campania	47	1
Emilia Romagna		1
Friuli Venezia Giulia	3	
Lazio	20	1
Liguria	2	4
Lombardia	2	2
Marche		1
Molise	1	
Piemonte		1
Puglia	12	
Sardegna	1	
Sicilia	11	1
Toscana	6	
Umbria		1
Veneto	9	
Totale parziale	186	14
Totale	200	



Le scadenze.

I termini di presentazione della richiesta di espunzione sono il 2 giugno e il 2 dicembre di ciascun anno, sino alla completa attuazione della sentenza.

1. Le discariche dichiarate non conformi alle Direttive 75/442 e 91/689

Dai punti 52, 53, 58, 63 e 67 della sentenza risulta che, per quanto riguarda le 198 discariche dichiarate dalla Corte non conformi alla Direttiva 75/442 e alla Direttiva 91/686, occorre soddisfare i seguenti requisiti

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti.
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi.
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006¹⁾) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006²⁾) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006³⁾), e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti Autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti Autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti Autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.



Le azioni correttive.

Nel corso del 2015 la Direzione generale ex RIN si è fatta promotrice di numerose iniziative di supporto e di affiancamento agli enti territorialmente competenti con il fine di regolarizzare e potere richiedere l'espunzione dei siti dal novero della procedura di infrazione. Sono stati svolti incontri con le singole regioni e comuni finalizzati al conseguimento di tale obiettivo.

Nel periodo 2/12/2014 - 2/06/2017 i siti in infrazione sono passati da 200 a 77 (-61%) con un tasso di accoglimento della documentazione da parte della CE pari al 64%.

N. CERTIFICAZIONI INVIATE ALLA CE PER STRALCIO	DATA SCADENZA	DISCARICHE ESPUNTE	N. DISCARICHE ABUSIVE RIMASTE IN PROCEDURA	% DI ACCOGLIMENTO DOCUMENTAZIONE
54	02/06/2015	15	185	28%
38	02/12/2015	30	155	79%
24	02/06/2016	22	133	92%
42	02/12/2016	31	102	74%
33 (°)	02/06/2017	25 (°°)	77 (°°°)	76%



Il commissariamento.

Fra dicembre 2015 e gennaio 2016 la Presidenza del Consiglio, sulla base dello stato dell'arte della singola discarica, ricostruito a seguito di riunioni ed istruttorie della documentazione fornita dalle regioni, diffidò all'esecuzione delle attività per la regolarizzazione del singolo sito, il Comune e la Regione territorialmente competenti.

A seguito di un costante monitoraggio dei termini di scadenza delle diffide, rilevati gli inadempimenti, la Presidenza del Consiglio procedette alla nomina del Commissario straordinario nella persona del Gen. B. CC. Giuseppe Vadalà dei Carabinieri Forestali, il 24 marzo 2017 per 58 discariche; tale elenco fu successivamente integrato nel novembre 2017 con altri 22 siti e infine, nell'agosto 2019, con l'ultimo sito, per un totale di 81 discariche.





I numeri della Procedura di infrazione 2003/2077.

Dalla seconda sentenza di condanna sono trascorsi 11 semestri, ad oggi restano 40 siti da regolarizzare.

Lo scorso 2 giugno (scadenza 11° semestre) sono stati inviati 7 dossier di siti con richiesta di stralcio e si è in attesa di decisione da parte dei servizi tecnici della CE.

In caso di accoglimento resteranno inserite in procedura **33** siti tutti commissariati

REGIONI	NUMERO DISCARICHE E AL 02/12/2014	NUMERO DISCARICHE REGOLARIZZATE	NUMERO DISCARICHE AL 15/06/2020	DIMINUIZIONE IN%
Abruzzo	28	27	1	96,43%
Basilicata	2	2	0	100,00%
Calabria	43	28	15	65,12%
Campania	48	43	5	89,58%
Emilia Romagna	1	1	0	100,00%
FVG	3	3	0	100,00%
Lazio	21	17	4	80,95%
Liguria	6	6	0	100,00%
Lombardia	4	4	0	100,00%
Marche	1	0	1	0,00%
Molise	1	1	0	100,00%
Piemonte	1	1	0	100,00%
Puglia	12	7	5	58,33%
Sardegna	1	1	0	100,00%
Sicilia	12	7	5	58,33%
Toscana	6	6	0	100,00%
Umbria	1	1	0	100,00%
Veneto	9	5	4	55,56%
Totale	200	160	40	80,00%

Le sanzioni pagate.

Fino ad oggi sono state calcolate dieci sanzioni semestrali; per ciascun semestre post sentenza, la Commissione europea ha stralciato dal calcolo della penalità le scariche che nel tempo sono state bonificate/messe in sicurezza/regolarizzate da parte degli Enti territoriali competenti.



Sanzione	N. scariche sanzionate	Importo in milioni di euro	Diminuzione in %
Forfettaria	200	40	
I sanzione semestrale	200	42,8	
I semestralità	185	39,8	-7,01%
II semestralità	155	33,4	-21,96%
III semestralità	133	27,8	-35,05%
IV semestralità	102	21,4	-50,00%
V semestralità	77	16	-62,62%
VI semestralità	68	14,2	-66,82%
VII semestralità	55	11,6	-72,90%
VIII semestralità	48	10,2	-76,17%
IX semestralità	45	9,6	-77,57%
X semestralità	40	8,6	-79,91%
Totale sanzioni in milioni di euro		275,4	



Grazie per l'attenzione!

Progetto Mettiamoci in RIGA

Unità Tecnica di Supporto

Linea di Intervento L6

m.morabito@mir.sogesid.it

Discariche-L6-RIGA@minambiente.it